

Salita di Oregina: sulla sommità del crinale che saliva dalla zona dell'attuale Stazione Marittima (in prossimità del Capo d'Arena), in epoca romana si trovava un tempio pagano dedicato a Venere Ericina.

Nel traslato della lingua popolare questo nome divenne poi *Oregina*. Anche perché, con l'avvento del Cristianesimo, in epoca antica in cima alla collina venne collocata

un'immagine della Madonna, che riportava l'invocazione *O Regina!* In seguito vi venne eretta la chiesa di N.S. di Loreto.

Salita della Bella Giovanna: la via perpetua il perenne ricordo di un'ostessa, donna ideale poiché non solo era bellissima, ma pare fosse dotata anche di una superba abilità gastronomica.



IL SESTIERE DI SAN TEODORO – 2

Via delle Mura di Porta Murata: Le mura seicentesche della città salivano dalla Lanterna e si arrampicavano sul dorso del promontorio, e di quel periodo lontano rimane testimonianza un'antica strada ancora oggi battuta e popolata, *Salita degli Angeli*. Dal Forte Tenaglia la cinta prende direzione sud, proseguendo lungo *Via di Porta Murata*, fino alla *Porta degli Angeli*, da dove partono le contigue *Mura degli Angeli* che corrono sopra una strada non a caso chiamata *Via sotto le Mura degli Angeli*.

Salita degli Angeli: fino al '500 era l'unica via di collegamento del porto con la Val Polcevera. Il nome deriva proprio dagli antichi abitanti dell'alta Valle del Polcevera, infatti la strada era chiamata *Via dei Langensi*, poi deformato in *Angeli* nella parlata popolare.

Vico chiuso del Portico: è un *caruggio* che si diparte da Salita degli Angeli, percorso solo da chi vi abita, ma è molto pittoresco, tipico genovese.

Passo della Lodola, Passo della Tortora, Salita del Passero: sono tre percorsi che non avevano nome e sono stati "battezzati" dalla riforma del Banchemo del 1868.

Passo Osservatorio: in questo punto la *Salita di Oregina* incontrava la Torre di San Giorgio, un posto di vedetta, appunto per "osservare" che nessun pericolo giungesse dal mare.

Via Inferiore di Montemoro: nella zona esiste anche la *Via di Montemoro*. Il riferimento più probabile è ad una zona fortificata: come il *Monte Roso* è diventato il *Monterosso* del Carmine, anche per Montemoro è probabile ci sia stata una deformazione nella pronuncia nel corso dei secoli.

Salita di Granarolo: nel Medioevo, il termine *Grano* veniva usato per definire certi avvallamenti di terreno dai quali scaturisce un rio. Una tale caratteristica la ritroviamo proprio nella valle tra Granarolo e Oregina, a levante della funicolare, dove si forma il torrentello che, affluendo nel Lagaccio, sfocia poi in mare presso l'attuale Ponte dei Mille. Inoltre una specifica parte dell'altura di Granarolo (quella più a valle, contigua a San Rocco) era definita *Airola* per l'esistenza di ville e possedimenti dell'omonima famiglia. Da qui la fusione di *grana* e *Airola* che avrebbe portato all'attuale denominazione di Granarolo.